

proveditor general Pexaro. Come parlò col signor Federico di Bozolo et Francesco Maria, quali andono in Valenza con Zuan Birago con fanti 700, et va verso Aste li ditti fanti 700 del Marchexe a unirse con quelle zente è li; et inteso che 800 lanzinech con alcuni spagnoli ussiti di Milan li venivano contra et erano venuti a Bisignana, che però non si crede, ha mandato verso Susa per saper, et nulla si vede di zente che vengino di Franza; ma per alcuni mercadanti vien di Lion, si ha le zente venir per il passo di Praiema per dove è venute l'artellarie, perochè a Susa si muor di peste. Scrive questi fanti che ha visto et schiopetieri, ma non hanno piche, et vieneno 400 mia lontani et non hanno un quattrin. Scrive, il signor Marchexe sollicita il
353 • passar di le zente di quelli sono qui marchiano avanti verso Aste; et Madama sua madre *etiam* lei è zonta qui per sollicitar.

Del dito, date a dì 27. Scrive il venir del segretario del conte Pietro Navaro capitano di l'armata del re Christianissimo. Li dice, ditta armata col Doria a di zonse a Varano, et è nova l'armata di la Signoria nostra esser passà il Faro. Et come Saona era stà abandonata, et si provedi di mandarli custodia. Del venir di lanzinech di Milan non fu vero; et che 20 spagnoli fu presi etc. Scrive le zente zonse, et è nova che l'ite ha retenuto il conte Lodovico Belzoioso qual havia conzo le cose sue con il duca di Barbon, poi era andato da Soa Maestà. Diman parte la compagnia di 300 fanti di monsignor di Corans. *Item, etc.*

Del conte Filippo Tornielo, data a Casal San Vas, a dì scritta al Capitano general. Come Fabricio Miramondo (*Maramaldo?*) havia levà l'artillaria dal loco dove bateva Valenza, et è andato a Bisignana. Scrive, saria bon fusse uno al governo li in Lomelina, et voria esser lui; et Fabricio è levato di Valenza et andato in Bisignana, et Zuan Birago è in Valenza.

Post scripta: Ha hauto nova, l'armata del Papa et di la Signoria è conzonta con quella del re Christianissimo.

Lettera di domino Francesco Vizardini locotenente pontificio et sier Alvise Pixani procurator, date in campo a Lambrà, a dì 30, scritte al duca di Milan.

Come Zuan Bernardin da Cereto daria Mortara a la liga, et voria di condotta 100 cavalli lizieri, et sono contenti di darli per haver quel loco. Fabricio

Miramondo (*Maramaldo*) è levato di l'impresa di Valenza; per tanto esso Duca li scriva al conte Filippo Tornielo di questo, et che l' sia capo di Lomelina, over mandi uno altro.

Di sier Hironimo Zen capitano di Vicenza, date ai Forni, a dì ultimo Avosto, hore 11. Come ha ricevuto nostre lettere che non se li mancherà di aiuto etc. Scrive non bisogna se li mandi altri fanti nè cavalli lizieri, però che acadendo, faria 4 contestabeli di 500 fanti usati sono in quel territorio; et non vengi più Bernardin Manara con la sua compagnia; et quel Bernardin di Roma con li cavalli lizieri che andava in campo et lo interteneno, li ha dato licentia che l' vadi di longo. Aricorda è bon li cavalli del Friul vengino per ogni rispetto, et ha mandato uno suo al conte Hironimo di Archo per saper qualcosa; il qual stato a Vicenza li fece grande offerte, et quello haverà aviserà.

Di Vicenza, di sier Zuan Contarini podestà et vice capitano, di ultimo, hore 24. Come li deputati di quella comunità erano stati a lui dicendo voler mandar oratori a la Signoria nostra in queste occorrentie, et li ha ditto non achade, ma ben hanno dito si conzi li ponti di questa città da levar et metter acqua ne le fosse; mostrando esser in terror, li ha confortati dicendoli la Signoria non li abandonerà etc., et a un bisogno si farà del territorio da 3 milia fanti schiopetieri et archibusieri. *Item,* manda una relation di uno suo venuto di Trento.

Relation di Zuan di Ganzo stato uno mio apresso Trento, a dì 30.

Dice, li esser da 1000 fanti in tutto, ai quali fu dati 20 carantani per uno, et sono di quelli del capitano Zorzi, et che è voce che a longo l'Adexe, Maran et Bolzan sono da fanti 18 milia, et che a Trento si aspectava il vescovo, et che a Yspruch si feva una dieta.

Di Mantova, di Nicolò Sagudino, di 30. Come vene da lui Zuan Jacomo Calandro segretario del Duca a mostrarli lettere del suo agente è in campo sotto Cremona, che li scrive al signor Marchexe il Proveditor haverli ditto che a Nuvo-lara et a Gazoldo si fevano fanti per li cesarei; unde ditto signor suo si scusava non saper alcuna cosa, et non haver dominio sopra di loro, si ben è di la casa di Gonzaga et signori separadi; al